

ISTITUTO COMPRENSIVO

“VIRGILIO 4”

Via A. Labriola lotto 10 / H - 80144 -Napoli
tel. 081/ 5434566

EDUCHIAMO A... VIVERE NELLA LEGALITA'

Anno scolastico 2008- 2009

A cura della F.S. P.O.F
prof. ssa Emilia Palma



COSA SIGNIFICA EDUCARE ALLA LEGALITA'



La scuola, quale protagonista educativa nella società civile, ha il ruolo insostituibile di attivare una pedagogia del coraggio civico fondata su un concetto di dignità umana che riconosca sempre quella degli altri, che veda nel prossimo una persona portatrice di pari diritti.

La scuola dell'antimafia è un luogo d'incontro attività e collaborazione dove ognuno si riscopre diverso nella sua unicità di persona, ma uguale agli altri in dignità.

Si tratta di assumere un impegno morale, al quale nessun docente può sottrarsi.

Occorre vigilare perché giunga ai ragazzi un'informazione corretta che evidenzii gli esempi positivi, pur senza tacere quelli negativi. La legalità è la reale barriera contro la sopraffazione del forte sul debole, la legalità è lo strumento attraverso cui si afferma il principio e il valore dell'uguaglianza. Cultura della legalità quindi, perché "legalità" non è semplicemente rispetto formale delle norme, ma garanzia concreta di giustizia e i due cardini segnaletici sono proprio la legalità e la solidarietà.

DESTINATARI

Tutti gli alunni dell'I.C. "Virgilio 4"

OPERATORI

Tutti i docenti

TEMPI DI LAVORO

Le attività si svolgeranno durante l'intero anno scolastico

TIPOLOGIA DI ATTIVITA' DIDATTICA

Lavori di gruppo
Lezione interattiva

ATTIVITA' COMPLEMENTARI

- Organizzazione di Forum sul tema della legalità con enti locali e rappresentanti delle istituzioni del territorio.
- Giornale d'istituto: "Scampia, terra di pace"
- Costituzione del Parlamento dei ragazzi
- Costituzione di una commissione per redigere il regolamento d'Istituto

MOTIVAZIONE DEL PERCORSO

I ragazzi che frequentano la nostra scuola sono molto spesso poco amati, quasi sempre abbandonati a se stessi e troppe volte poco considerati, ma sono soltanto ragazzi spaventati, poco più che bambini, privati dei sogni, dei giochi, delle speranze e delle ambizioni così leciti ai loro coetanei più fortunati.

Costretti a crescere laddove impera la legge del più forte, del più furbo, del più prepotente, del più disonesto, imparano fin da piccoli a "difendersi" scimmiettando le "gesta" e gli atteggiamenti di quelli che nel loro immaginario considerano vincenti.... e ne imparano le regole per non sentirsi esclusi.

Ma noi, i docenti, la scuola tutta, possiamo indicargli le più giuste regole ed i più giusti valori e cercare di dare almeno una speranza a questi bambini cresciuti troppo in fretta. Dobbiamo

cacciar via da loro la rassegnazione ad una realtà che considerano immutabile e distoglierli dall'assoggettamento a quei fatui valori come **“ricchezza e potere e tutto e subito a tutti i costi e in qualsiasi modo”**. Dobbiamo far nascere in essi la voglia di vincere. Vincere la prepotenza, l'arroganza, la violenza che li circonda con la forza della dignità, dell'orgoglio, della rivincita, della lealtà, così che possano, con il nostro aiuto, divenire, un giorno, uomini veri.

I ^ F A S E

Obiettivo: conoscere e conquistare i propri alunni

- ❖ Conoscere di ciascun alunno la situazione familiare e l'ambiente socio-culturale di provenienza.
- ❖ Osservarne con attenzione e sistematicità il comportamento per comprendere se gli atteggiamenti spavaldi, aggressivi e trasgressivi che tanti ragazzi assumono quasi con ostentazione e spesso come sfida, siano dovuti ad una scarsa socializzazione o piuttosto al tentativo di focalizzare sui propri problemi l'attenzione del docente per ricevere l'aiuto che non sono in grado di chiedere in altro modo.
- ❖ Far sì che gli alunni socializzino tra loro, imparino ad essere disciplinati ed a rispettare le regole scolastiche e del vivere civile.
- ❖ Conquistarne la fiducia e il rispetto.

C O M E

- ❖ Esaminando i documenti di valutazione ed i fascicoli personali degli alunni.
- ❖ Svolgendo attività di accoglienza e continuità con la scuola dell'Infanzia e con la scuola Primaria.
- ❖ Consultando i genitori (o chi ne fa le veci) perché collaborino con i docenti informandoli sulla storia familiare e personale dello studente.
- ❖ Mostrando omogeneità e coerenza di comportamento.
- ❖ Parlando, discutendo, non creando in alcun modo favoritismi, dando loro il senso della giustizia comportandosi, per primi, sempre giustamente.
- ❖ Partecipando ai problemi, alle paure e alle speranze che si portano dentro.
- ❖ Incitandoli, gratificandoli, rimproverandoli, mostrandosi fermi e decisi ma affettuosi e disponibili, pretendendo da loro il massimo, ma comprendendone le difficoltà e gli sforzi.
- ❖ Non legittimando mai comportamenti trasgressivi ma rinforzando ed esaltando quelli socialmente accettabili.

II^ FASE

Obiettivo: "Conoscere" per discutere e confrontarsi .

Far comprendere agli alunni che "socializzare" si realizza quando impegno e conquista individuale non sono un mezzo per prevalere, ma un patrimonio da mettere a disposizione di tutti

- ❖ Conoscenza di un dizionario minimo dei più comuni termini del linguaggio mafioso e camorristico: baby gang- contrabbando - criminalità organizzata - devianza - diritto- omertà - pizzo - racket - usura.
- ❖ Conoscenza delle origini e della storia della mafia, della camorra e della 'ndrangheta.
- ❖ Conoscenza degli organi istituzionali predisposti alla lotta contro la criminalità organizzata.

COME

- ❖ In gruppi di lavoro
- ❖ Con la creazione di cartelloni che evidenzino la contrapposizione tra la terminologia camorristica e mafiosa e quella della legalità e del diritto.
- ❖ Con la ricerca e la documentazione degli avvenimenti che hanno caratterizzato la lotta dello stato contro la criminalità organizzata, nonché degli uomini che in questa lotta hanno perso la vita.

III FASE

Obiettivo : far comprendere agli studenti che la dignità insita in ogni essere umano è un valore inestimabile al confronto del quale la ricchezza e il potere ottenuti " ad ogni costo e in qualsiasi modo" perdono tutto il bagliore che solo gli uomini deboli e vuoti possono attribuirvi.

COME

- 1) Creando occasioni per far emergere esempi positivi ed attivando una cultura della vita e dell'impegno.
- 2) Promuovendo e provocando pluralismo e autonomia attraverso:
 - l'espressione dei propri sentimenti;
 - il confronto di sé nel gruppo. Un gruppo inteso come luogo di esplicitazione delle proprie emozioni, ansie, aspettative, ma anche luogo aperto ai contributi di altre persone (compagni, docenti e genitori).

3) Promuovendo nella quotidianità:

- la percezione della legalità come scelta costruttiva e liberatoria, piuttosto che imposta e coercitiva;
- la percezione di sé come passaggio da un'obbedienza eteronoma a quella autonoma;
- la creatività mediante l'uso di linguaggi verbali e non verbali per rendere lo studente creatore e produttore di valori di cultura attraverso inchieste, ricerche, disegni, libere produzioni sul tema, riflessioni e commenti sulla contrapposizione: legale - illegale.
- Realizzazione di un mini dossier che raccolga tutto quanto è stato realizzato sugli argomenti discussi e dibattuti.

4) Promuovendo discussioni sui concetti di: autorità - territorio - verità - ordine - obbedienza - famiglia e ruoli genitoriali per evidenziare e analizzare eventuali ambiguità in termini

Contrastando ad ogni occasione la tendenza all'esaltazione della forza fisica o quella della legittimazione di scorciatoie illegali per il raggiungimento di determinati obiettivi.

VERIFICARE

Obiettivo: verificare l'efficacia degli interventi messi in atto e riprogettarli.

Quando : al termine di ciascuna fase.

Come: attraverso le relazioni, i commenti e le riflessioni raccolte durante e al termine di ogni argomento trattato o discusso.

Cosa: progressi - stasi - regressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza.

VALUTARE

Cosa: la disponibilità di ognuno a ripensare al proprio ruolo all'interno del gruppo classe e nel proprio contesto socio- ambientale.

PER IL DIBATTITO

Si suggeriscono le seguenti domande per avviare la discussione nel gruppo classe.

1. Hai mai avuto paura? Quali sono stati i motivi? In quale modo l'hai superata? con chi ne hai parlato?
2. Come giudichi il comportamento degli insegnanti?
3. Ricerca i significati di: estorsione, pizzo, boss, camorra.
Secondo te quanto influisce il degrado urbano nel creare occasioni per essere coinvolto nella criminalità organizzata?
4. Quali proposte faresti agli insegnanti della tua scuola e agli amministratori della tua città per sanare il degrado urbano e sociale?
5. Quali sono, secondo te, nel tuo quartiere le zone a maggior rischio dal punto di vista della vivibilità?
6. Se tu fossi sindaco per un giorno quali iniziative avvieresti per riportare la legalità nel tuo quartiere?

A cura della F.S. POF
prof. ssa Emilia Palma

